



35140

AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

VERSI DI

Antonio Chislanzoni

MUSICA DEL MAESTRO

G. VERDI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 75
BIBLIOTECA DEL

VENEZIA

NAPOLI

A SPESE DELL'EDITORE

1880.

AIDA

LIBRERIA ...

...

L. 0,50

AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

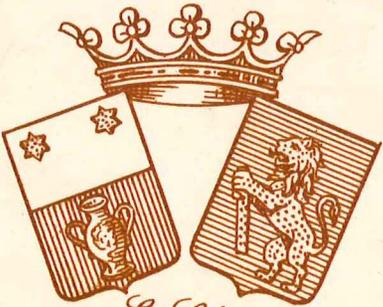
VERSI DI

Antonio Chislanzoni

MUSICA DEL MAESTRO

G. VERDI

10007



Ex Libris
Fausto Torre Franca

35140



NAPOLI
1881.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
FONDO TORREFRANCA
LIB 75
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

PERSONAGGI



IL RE, basso

AMNERIS, sua figlia, mezzo soprano

AIDA, schiava etiopie, primo soprano

RADAMES, capitano delle guardie, primo tenore

RAMFIS, capitano dei sacerdoti, primo basso,

AMONASRO, re d' Etiopia e padre di Aida,
primo baritono

UN MESSAGGERO, tenore.

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Capitani, Soldati, Funzionari, Schiavi e Prigionieri Etiopi, Popolo Egizio, ecc. ecc.

L' azione ha luogo a Menfi e a Tebe, all' epoca della potenza dei Faraoni.

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA

Sala nel palazzo del Re a Menfi

A destra e a sinistra una colonnata con statue e arbusti di fiori—Grande porta nel fondo, da cui apparisco o i tempj, palazzi di Menfi e le Piramidi.

Radamés e Ramfis

Ram. Si: corre voce che l' Etiope ardisca
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle
E Tebe minacciar—Fra breve un messo
Recherà il ver.

Rad. La sacra
Iside consultasti ?

Ram. Ella ha nemato
Delle egizie falangi
Il condottier supremo.

Rad. Oh lui felice !
Ram. (con intenzione fissando Radamés)

Giovine e prode è desso—Ora, del Nume
Reco i decreti al Re. (esce)

Rad. (solo) Se quel guerriero

Io fossi ! se il mio sogno
Si avverasse !... Un esercito di prodi
Da me guidato... e la vittoria... e il plauso
Di Menfi tutta ! E a te, mia dolce Aida,
Tornar di lauri cinto...
Dirti: per te ho pugnato e per te ho vinto
Celeste Aida, forma divina,
Mistico serto di luce e fior;
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.

Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal serto sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

Amnëris e detto

Amn. Quale insolita fiamma
Nel tuo sguardo! Di quale
Nobil fierezza ti balena il volto!
Degna d'invidia ho! quanto
Saria la donna il cui bramato aspetto
Tanta luce di gaudio in te destasse!

Rad. D'un sogno avventuroso
Si beava il mio cuore—Oggi, la diva
Profferse il nome del guerrier al campo
Le schiere egizie condurrà... S'io fossi
A tale onor prescelto...

Amn. Né un altro sogno mai
Più Gentil... più soave...
Al cuore ti parlò?... Non hai tu in Menfi
Desiderii... speranze?...

Rad. Io quale inchiesta!

Forse... l'arcano amore
Scoprì che m'arde in core....
Della sua schiava il nome.

Amn. Mi lesse nel pensier)
(Oh! guai se un altro amore
Ardesse a lui nel core!...
Guai se il mio sguardo penetra
Questo fatal mister!)

Aida e detti.

Rad. Dessa! (Vedendo Aida)
(Ei si turba... e quale
Sguardo rivolse a lei!
Aida! a me rivale...
Forse saria costei?)

Vieni, o diletta; appressati... *(dopo breve silenzio vol- gen. ad Aida)*
Schiava non sei ne ancella
Qui dove in dolce fascino
Io ti chiamai sorella...
Piangi?... delle tue lacrime
Svela il segreto a me.

Aida. Ohimè! di guerra fremere
L'atroce grido io sento...
Per la infelice patria,
Per me... per voi pavento.

Amn. Favelli il ver? nè s'agita
Più grave cura in te?

(Aida abbas. gli occhi e cerca di dissim. il suo turb.)

Amn. (Trema o rea schiava, ah! trema
Ch'io nel tuo cor discenda!...
Trema che il ver mi apprenda
Quel pianto e quel rossor!)

Aida (No, sull'afflitta patria
Non geme il cor soltanto;
Quello ch'io verso é pianto
Di sventurato amor.)

Rad. Nel volto a lei balena *(Guardando Amneris)*
Lo sdegno ed il sospetto
Guai se l'arcano affetto
A noi leggesse in cor!)

Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da Ramfis,
da Ministri Sacerdoti, Capitani, ecc. ecc.

Un ufficiale di Palazzo, indi un Messaggero.

Il Re Alta cagion vi aduna,
O fidi Egizii, al vostro Re d'intorno.
Dal confin d'Etiopia un Messaggero
Dianzi giungea—gravi novelle ei reca...
Vi piaccia udirlo...
(ad un ufficiale) Il Messagger si ayanzi!

Ness. Il sacro suolo dell'egitto é invaso
Dai barbari Etiopi— i nostri campi

Fur devastati!... arse le messi... e baldi...
Della facil vittoria, i predatori
Già marciano su Tebe...

Tutti

Mess.

Un guerriero indomabile, feroce,
Li conduce—Amenasro.

Tutti

Aida

Mes.

Già Tebe è in armi e dalle cento porte
Sul barbaro invasore
Proromperà guerra recando e morte.

Il Re

Tutti

Il Re

Sì: guerra e morte il nostro grido sia.
Guerra! guerra!

Tremenda, inesorata...
(accostandosi a Radamès) Iside venerata
Di nostre schiere invitte
Già designava il condottier supremo.
Radamès.

Tutti

Rad.

Radames!

Sien grazie ai Numi!

I miei fur paghi.

Amn.

Aida

Il Re

Or di Vulcano al tempio
Muovi, o guerrier—Le sacre
Armi ti cingi e alla vittoria vola.
Accorrete, Egizii eroi;
Da ogni cor prorompa il grido.
Guerra e morte allo stranier!

Ram. Sac.

Gloria ai Numi? cgnun rammenti
Ch' essi reggono gli eventi—
Che in poter dei Numi solo
Stan le sorti dei guerrier,
Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti;

Min. cap.

Ed osan tanto!

Il Re!

(Mio padre!)

Rad.

Non echeggi che un sol grido?
Guerra e morte allo stranier!

Sacro fremito di gloria
Tutta l'anima mi investe.—
Su! corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

Amn.

(recando una bandiera e conseg. a Radamès)
Di mia man ricevi, o duce,
Il vesillo glorioso;
Ti sia guida, ti sia luce
Della gloria sul sentier.

Aida

(Per chi piango? per chi prego?...
Qual poter m'avvinge a lui!
Deggio amarlo... ed è costni
Un nemico uno stranier!)

Tutti

Guerra! guerra! sterminio all'invasor!
Va, Radamès, ritorna vincitor!
(escono tutti meno Aida)

Aida

Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
Uscì l'empia parola!—vincitore
Del padre mio... di lui che impugna l'armi
Per me... per ridonarmi
Una patria, una reggia! e il nome illustre
Che quì celar mi è forza—Vincitore
De miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto
Del sangue amato, trionfar nel plauso
Dell'egizie coorti! E dietro il carro,
un Re... mio padre... di catene avvinto!
L'insana parola

O Numi sperdete!

Al seno d'un padre

La figlia rendete;

Struggete le sguadre

Dei nostri oppressor!

Sventurata! che dissì!... e l'amor mio!
Dunque scordar poss'io

Questo fervido amor che oppressa e schiava
 Come raggio di sol qui mi beava?
 Imprecherò la morte
 A Radamès... a lui che amo pur tanto!
 Ah! non fu in terra mai
 Da più crudeli angosce un core affranto.
 I sacri nomi di padre... di smante
 Né profferir poss'io né ricordar...
 Per l'un... per l'atro... confusa.. tremante...
 Io pianger vorrei.. vorrei pregar.
 Ma la mia prece in bestemmia si muta...
 Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
 In notte cupa la mente è perduta...
 E nell'ansia crudel vorrei morir,
 Numi pietà-del mio soffrir!
 Speme non v' ha-pel mio dolor...
 Amor fatal-tremendo amor
 Spezzami il cor-fammi morir! (esce)

SCENA SECONDA

Interno del Tempio di vulcano a Menfi

Una luce misterica scende dall'alto. Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addessate, si perde fra le tenebre, Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena. sopra un palco coperto da tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro si inalza il fumo degli incensi.

Sacerdoti e Sacerdotesse.—Ramfis ai piedi dell'altare
 —A suo tempo Radames — Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnate dalle arpe

Sacerdotesse (nell'interno)

Immenso Fthà, del mondo
 Spirto animator,
 Noi ti invochiamo!

Immenso Fthà del mondo
 Spirito fecondator,
 Noi ti invochiamo!

Fuoco increato, eterno,
 Onde ebbe luce il suol,
 Noi ti invochiamo!

Sacerdoti Tu che dal nulla hai tratto
 L'onde, la terra il ciel,
 Noi ti invochiamo!

Numi che dal tuo spirito
 Sei figlio e genitor,
 Noi ti invochiamo!

Vita dell'Universo,
 Mito di eterno amor,
 Noi ti invochiamo!

(Radamès viene introdotto senza armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguono la danza sacra. Sul capo di Radamès vien steso un velo di argento.)

Ram. Mortal, diletto ai Numi—A te fidate
 Son d'Egitto le Sorti— li sacro brando
 Dal Die temprato, per tua man diventi
 Ai nemici terror, folgore, morte.

Numi custode e vindice (*volgendosi al Nume*)
 Di questa sacra terra,
 La mano tua distendi
 Sovra l'egizio suol.

Rad. Numi, che duce ed arbitro
 Sei d'ogni umana guerra,
 Proteggi tu, difendi
 D'Egitto il sacro suol.

(mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'inno religioso e la mistica danza).

ATTO SECONDO

Una sala nell'appartamento di Amneris

SCENA PRIMA

Amneris circondata dalle schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani chiavi mori danzando agitano i ventagli di piume.

Sch. Chi mai fra gl'inni e plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par di un Dio terribile,
Fulgente al par del suol.

Vieni: sul erin ti piovano
Contesti ai lauri i fior.
Suonino di gloria i cantici,
Coi cantici d'amor.

Amn. (Vieni amor mio m'inebria...
Fammi beato il cor!

Sch. Or dove son le barbare
Orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.

Vieni: di gloria il premio
Raccogli o vincitor:
T'arrise la vittoria,
T'arriderà l'amor.

Amn. (Vieni, amor mio, ravvivami
D'un caro accento ancor!)
Silenzio! Aida verso noi si avvanza...
Figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro (*ad un suo*
Nel rivederla il dubbio cenno tutti si ritirano)
Atroce in me si desta...
Il mistero fatal si squarci affine.

Amneris e Aida

Amn. (*ad Aida con simulata amorevolezza*)
Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta
Povera Aida!—Il lutto
Che ti pesa sul cor teco divido.
Io son l'amica tua...
Tutto da me tu avrai.
Vivrai felice!

Aida Felice esser poss'io
Lungi dal suol natio... Qui dove ignota
M'è la sorte del padre e dei fratelli

Amn. Ben ti compiangio; pure hanno un confine
I mali di quaggiù... Sanerà il tempo
Le angosce del tuo core...
E più che il tempo un Dio possente Amore.

Aida (*viramente commossa*)
(Amore! amore-gaudio... tormento...
Soave-ebrezza ansia crudel...
Nei tuoi dolori-la vita io sento...
Un tuo sorriso-mi schiude il ciel!)

Amn. (*Guardando Aida fissamente*)
(Ah! quel pallor... quel turbamento...
Svelan l'arcana-febbre d'amor...
D'interrogarla-quasi ho sgomento...
Divido l'ansie-del suo terror).
Ebben: qual nuovo fremito (*ad Aida fissando-*
Ti assal, gentil Aida? *la attentamente*)
I tuoi segreti svelami,
All'amor mio t'affida...
Tra i forti che pugarono
Della tua patria a danno...
Qualcuno... un dolce affanno...
Forse... a te in cor destò...

Aida Che parli?...
Amn. A tutti barbara

Non si mostrò la sorte...
Se in campo il duce impavido
Cadde trafitto a morte...

Aida
Amn.

Che mai dicesti! ah misera?...
Sì... Radamès dai tuoi
Fu spento... E pianger puoi?...

Aida
Amn.

Per sempre io piangerò
Gli Dei t'han vendicata...

Aida
Amn.

Avversi sempre
(*prorompendo con ira*) Ah trema! in cor ti lessi.
Tu l'ami!...

Aida
Amn.

Io!

Non mentire!
Un detto ancora e il vero
Saprò... fissami in volto...

Aida
Amn.

Io t'ingannai... Radamès vive...
(*con esaltazione inginocchiandosi*) Ei vive!
Sien grazie ai Numi

Amn.

E mentire sperì ancora?
Sì... Tu l'ami... Ma l'amo (*nel massimo furore*)
Anch'io... comprendi tu?... son tua r.vale...
Figlia dei faraoni...

Aida

(*con orgoglio alzandosi*) Mia rivale!...

Ebben, sia pure... Anch'io

Son tal... (*reprimendosi*)
Che dissi mai?... Pietà! perdono!...

Pietà ti prenda del mio dolore

È vero io l'amo d'immenso amore...

Tu sei felice... tu sei possente...

Io vivo solo per questo amore...

Amn.

Trema, o vil schiava! spezza il tuo cuore...
Segnar tua morte può questo amore...
Del tuo destino arbitra sono;
D'odio e vendetta le furie ho in cor. (*suoni interni*)
Alla pompa che s'appresta.
Meco, o schiava, assisterai;

Tu prostrata nella polve,
Io sul trono accanto al Re.
Vien... mi siegui... e apprenderai
Se lottar tu puoi con me.
Aida Ah pietà! che più mi resta?
Un deserto è la mia vita:
Vivi e regna, il tuo furore
Io fra breve placherò.
Questo amore che l'irrita,
Nella tomba spegnerò.

SCENA SECONDA

Uno degl' ingressi della città di Tebe

Sul davanti un gruppo di palme. A destra il tempio di Amnone.
A sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora.
Nel fondo una porta trionfale. — La scena è ingombra di popolo.
Entra il RE seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabellieri,
Porpa-insigne, ecc. ecc. Quindi AMNERIS, AIDA e Schiave.
Il Re va a sedere sul trono, Amnèris prende posto alla sua sinistra.

Pop.

Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol protegge;
Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!
Vieni o guerriero vindice,
Vieni a gioir con noi;
Sul passo degli eroi
I lauri e i fiori versiam!

Don.

S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori;
Nembo gentil di bori
Stenda sull'armi un vel.
Danziar fanciulle egizie,
Le mistiche parole,
Come d'intorno al sole.
Danzano agli astri in ciel!

Sac. Della vittoria agli arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

Le truppe egizio, precedute dalle fanfare, sfilano dinanzi al Re
Seguono i carri di guerra, le iusegue, i vasi sacri, le statue
degli Dei. Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti,
da ultimo RADAMÈS sotto un baldacchino portato da docici uf-
ficiali.

Il Re (scendendo dal trono per abbracciare Ra-
Salvator della patria, io ti saluto... *damès*)
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
Il serto tronfale. (*Rad s'inchina davanti Amn*)
Ora, a me chiedi che gli porge la corona)
Quanto più brami. Nulla a te negato
Sarà in tal dì—Lo giuro
Per la corona mia per sacri Numi.

Rad. Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
I prigionieri...

(Entrano fra le guardia i prigionieri etiopi, ultimo
AMONASRO vestito ufficiale)

Aida Che veggio?... Egli?... mio padre!
Tutti Suo padre!

Amn. In poter nostro!
Aida Tu prigionier! (*abbraccia il padre*)
Amo. (*piano Aida*) Non mi tradir!

Il Re (*ad Amonastro*) Ti apressa...
Dunque tu sei?...

Amo. Suo padre.—Anch'io pugnai...
Vinti noi fummo e morte invan cercai.
Quest'assisa ch'io vesto vi dica (*accennando la*
Che il mio re, la mia patria ho difeso: *sua di-*
Fu la sorte a nostr'arminemica... *visa*)

A lui la gloria, il trono,
A me l'oblio... le lagrime
Di disperato amor.)

Prig. Gloria al Clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto,
Che ci ridona ai liberi
Sichi del patrio suol!

Rad. (D'avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende...
Ah no? d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)

Amn. (Dall'inatteso giubilo
Inebriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)

Amo. Fa cor: della tua patria (*ad Aida*)
I lieti eventi aspetta:
Per noi della vendetta
Gia prossimo è l'albor.

Pop. Gloria all'Egitto ecc.

ATTO TERZO

La Riva del Nilo

Rocce di granito fra cui crescono dei palmizii. Su
vortice delle rocce il tempio d'Iside per metà na-
scoste tra le fronde. — È notte stellata. Splendore
di luna.

Coro O tu che dei d'Osiride (*nel tempio*)
Madre immortal e sposa,

Diva che i carti palpiti
Derti agli umani in cor;
Soccorri a noi pietosa,
Madre d'eterno amor.

(Da una barca che approda alla riva, discendono Amneris, Ramfic, alcune donne coperte da fitto velo e Guardie).

Ram. Vieni d'Iside al tempio—alla vigilia
Delle tue nozze, implora
Della Diva il favore — Iside legge
Dei mortali nel cuore — ogni mistero
Degli umani è a lei noto.

Amn. Sì: pregherò che Radamés mi doni
Tutto il suo cor, come il mio core a lui
Sacro é per sempre...

Ram. Pregherai fino all'alba — Io sarò teco (*tutti entrano nel tempio; il coro ripete il canto sacro*)

Aida entra cautamente coperta da un velo.

Aida Qui Radamés verrà... Che vorrà dirmi?...
Io tremo... Ah se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio...
Del Nilo i cupi vortici
Mi daran tomba... e pace forse obbligo.
O cieli azzurri... o dolci aure native
Dove sereno il mio mattino brillò.
O verdi colli... o profumate rive...
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli... o questo asil beato
Che un dì promesso dall'amor mi fu...
Ahime! d'amore il sogno é dileguato...
O patria mia non ti vedrò mai più!

Amonasro e detta.

Aida

Cielo! mio padre!
A te grave cagione

Mi adduce, Aida, Nulla sfugge al mio
Sguardo — D'amor ti struggi,
Per Radamés.. ei t'ama... e qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tra rivale...
Razza infame, abborrita e a noi fatale!

E in suo potere io sto... Io d'Amomosro
Figlia!...

Aida

Amo.

In poter di lei!... No!... se lo brami
E patria e trono, e amor, tutto tu avrai
Rivedrai le foreste impalsamate,
Le fresche valli... i nostri tempi d'or!

Aida

Amo.

Rivedrò le foreste imbalsamate. (*con tra-*
Le nostre valli... i nostri tempi d'or! *sport.*
Sposa felice a lui che amasti tanto,
Tripudii immensi ivi potrai gioir...

Aida

Amo

Un giorno solo di sì dolce incanto... (*c. s.*)
Un'ora di tal gaudio... e poi morir!

Pur rammenti che a noi l'egizio immite,
Le case, i templi e l'are profano...
Trasse in ceppi le vergini rapite...
Madri... vecchi e fanciulle ei trucidò!
Ah, ben rammento quegli infausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì
Deh! fate o Numi che per noi ritorni
L'alba invocata dai sereni di

Aida

Amo

Non fia che tardi In armi ora si desta
Il popolo nostro—Tutto pronto è già...
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta
Qual sentiero il nemico seguirà.
Chi scoprirlo patria? chi mai?

Aida

Amo

Aida

Amo.

Tu stessa!

Io!

Radamés so che qui attendi... Ei t'ama.
E conduce gli Egizii... Intendi?...

Orrore!

Che mi consigli tu? No, no, giammai!

Aida

- Amo.* (con impeto selvaggio)
 Su, dunque sorgete-Egizie coorti!
 Col fuoco struggete-La nostra città...
 Spargete il terrore-Le straggi, le mori..
 Al vostro furore-Più freno non v'ha.
- Aida* Ah padre!
- Amo.* Mia figlia-Ti chiami! (*respingen.*)
Aida atterrata e supplichevole Pietà!
- Amo.* Flutti di sangue scorrono-Sulle città dei vinti..
 Vedi?.. dai negri vertici-Si levano gli estinti
 Ti additan essi e gridano:-Per te la patria muor!
- Aida* Pietà!
- Amo.* Una larva orribile-Fra l'ombre a noi s'affaccia
 Trema! le scarne braccia-Sul capo tuo levò..
 Tua madre ell'è.. ravvisala-Ti maledice...
- Aida* (nel massimo terrore) Padre Ah no?..
- Amo.* Va indegna! non sei mia prole,
 Dei Faraoni tu sei la schiava.
- Aida* Padre, a costoro schiava io non sono...
 Non maledirmi... non imprearmi...
 Tua figlia ancora potrai chiamarmi..
 Della mia patria degna sarò.
- Amo.* Pensa che un popolo, vinto straziato,
 Per te soltanto risorgere può.
- Aida* O patria! o patria! quanto mi costi...
Amo. Coraggio! ei giunge... là tutto udrò..
 (*si nasconde dietro i palmizii*)
- Radamès e Aida*
- Rad.* Pur ti riveggo mia dolce Aida...
Aida Ti arresta, vanne che spero ancor?
- Rad.* A te d'appresso l'amor mi guida.
Aida Te riti attendono d'un altro amor.
 D'Amneris sposo...
- Rad.* Che parli mai?

- Te sola, Aida, te deggio amar.
 Gli Dei mi ascoltano... tu mia sarai...
Aida D'uno spergiuro non ti macchiar?
 Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.
Rad. Dell'amor mio dubiti Aida?
- E come
Aida Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
 Del Re al voler del tuo popolo ai voti,
 Dei sacerdoti all'ira?
- Rad.* Odimi, Aida.
 Nel fiero anelito di nuova guerra
 Il suolo Etiope si ridestò..
 I tuoi già invadono la nostra terra.
 Io degli Egizii duce sarò.
- Fra il suon, fra i plausi della vittoria
 Al Re mi prostro, gli svelo il cor...
 Sarai tu il serbo della mia gloria:
 Vivrem beati d'eterno amor.
- Aida* Né d'Amneris paventi
 Il vindice furor? la sua vendetta
 Come folgore tremenda
 Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.
- Rad.* Io vi difendo.
- Aida* Invano, tu nol potresti.
 Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via
 Di scampo a noi...
 Quale?
- Rad.* Fuggir!
Aida Fuggire!
- Rad.* (*con espansione*)
Aida Fuggiamo gli ardori mospiti-Di questo laude ignude
 Una novella patria-A! nostro amor si chiude...
 Là... tra fereste vergini-Di fiori profumate,
 In estasi ignorate-La terra scorderemo

Rad. Sovra una terra estrania-Teco fuggir dovrei?
 Abbandonar la patria.-L'ara dei nostri Dei!
 Il suol dov'io raccolsi-Di gloria i primi allor!
 Il ciel dei nostri amori-Come scordar potrem?

Aida Sotto il mio ciel piú libero-L'amor ne fia concesso!
 Ivi nel tempio stesso-Gli stessi numi avrem.!

Rad. Aida! (*esitante*)

Aida

Tu non m'ami... Va!

Rad.

Non t'amo!

Mortal giammai, nè Dio
 Arse d'amor al par del mio possente.

Aida Va... va... ti attendi all'ara
 Amneris.

Rad.

No! giammai!...

Aida

Giammai dicesti?

Allor piombi la seure—Su me sul padre mio..

Rad. (*Con risoluzione*) Ah no fuggiamo

Si: fuggiamo da queste mura,
 Al deserto insiem fuggiamo;
 Qui sol regna la sventura.
 Là si schiude un ciel d'amor.

I deserti internati
 A noi talamo saranno,
 Su noi gli astri brilleranno
 Di più limpido folgor.

Aida

Nella terra avventurata
 De' miei padri, il ciel ne attende;
 Ivi l'aura è imbalsamata,
 Ivi il suol è aromi e fior.

Fresche valli e verdi prati
 A noi talamo saranno,
 Su noi gli astri brilleranno
 Di più limpido folgor.

Aida, Rad. Vieni meco, insiem fuggiamo
 Questa terra di dolor.
 Vieni meco, io t'amo! io t'amo!
 A noi duce fia l'amor *si allontanano rap.*

Aida (*arrestandosi*)

Ma dimmi per qual via-Eviterem le schiere
 Degli armati?

Rad.

Il sentier, scelto dai nostri
 A piombar sul nemico fia deserto
 Fino a domani.

Aida

E quel sentier? Le gole

Rad.

Di Nápata...

Amonasro e detti.

Amo.

Di Nápata le gole!

Ivi saranno i miei...

Rad.

Oh! chi ci ascolta?

Amo.

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

Rad.

Tu! Amonasro! tu il Re! Numi che dissi! (*agitatis.*)
 Ne!... non è ver!... sogno... delirio è questo..

Aida

Ah non ti calma..ascoltami:-All'amor mio t'affida

Amo.

A te l'amor d'Aida-Un soglio innalzerà.

Rad.

Per te tradii la patria!-Io son disonorato...

Amo.

No: tu non sei colpevole—Era voler del fato..
 Vieni: oltre il Nil ne attendono-I prodi a noi devoti
 Là del tuo core i voti-Coronerà l'amor.
 Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti,

Guardie e detti.

Ann.

Traditor!

Aida

Ira mia rivale!...

Amo.

Vieni a strugger l'opra mia! (*arrestandosi*
 Muori! ad Ann. con un pugnale)

Rad. (*frapponendosi*) Arresta insano!
Amo. Oh rabbia!
Ram. Guardia, Olà!
Rad. (*ad Aida ed Amorasro*) Presto fuggite!
Amo. Vieni, o figlia! (*trascinando Aida*)
Ram. Li inseguite! (*alle guardie*)
Rad. (*a Ramfis*) Sacerdote io resto a te..

ATTO QUARTO

=

SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Re

Alla sinistra, un andito. Nel mezzo, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze—Andito a destra che conduce alla prigione di Radames.

Amneris

(*mestamente atteggiata davanti la porta del sotterr.*)

L'abborrita rivale a me sfuggia...
 Dai sacerdoti Radamès attende
 Dei traditor la pena.—Traditore
 Egli non è.. Pur rivelò di guerra
 L'alto segreto... egli fuggir volea...
 Con lei fuggire... Traditori tutti!
 A morte! A morte!... Oh che mai parlo? io l'amo)
 Io l'amo sempre... Disperato insano
 E questo amor che la mia vita strugge.

Ah! s'ei potesse amarmi!
 Vorrei salvarlo... e come?
 Si senti!... Guardie: Radamès qui venga.

Radamès condotto dalle guardie e Amneris

Amn. Già i sacerdoti adunansi
 Arbitri del tuo fato;
 Pur della accusa orribile
 Scolparti ancor ti è dato;
 Ti scolpa e la tua grazia
 Io pregherò dal trono,
 E nunzia di perdono,
 Di vita, a te sarò.

Rad. Di mie discolpe i giudici
 Mai non udran l'accento;
 Dinanzi ai Numi e agli uomini
 Nè vil, nè reo mi sento.
 Profferse il labbro incanto
 Cotal segreto, è vero
 Ma puro il il mio pensiero
 E l'onor mio restò.

Amn. Salvati dunque e scolpati

Rad. No.

Amn. Tu morrai...

Rad. La vita

Abborro; d'ogni gaudio
 La fonte inaridita,
 Svanita ogni speranza,
 Sol bramo di morir.

Amn. Morire!... ah!... tu dei vivere!
 Sì, all'amor mio vivrai:
 Per te le angosce orribili
 Di morte io già provai;

T'amai... soffersi tanti...
 Vegliai le notti in pianto...
 E patria, e trono, e vita
 Tutto darei per te.

Rad. Per essa anch'io la patria

Amn. E l'onor mio tradiva...

Rad.

Di lei non più!...

Rad. L'infamia
 Mi attende e vuoi che io viva?
 Misero a pien mi festi,
 Aida a me togliesti,
 Spenta l'hai forse... e in dono
 Offri la vita a me?

Amn.

Io... di sua morte origine!
 No!... vive Aida...

Rad.

Vive!

Amn.

Nei disperati aneliti
 Dell'orde fuggitive
 Sol cadde il padre...

Rad.

Ed ella?

Amn.

Sparve, nè più novella
 S'ebbe...

Rad.

Gli Dei l'adducano
 Salva alle patrie mura,
 E ignori la sventura
 Di chi per lei morrà!

Amn.

Or, s'io ti salvo, giurami
 Che più non la vedrai...
 Nol posso!

Rad.

Amn.

A lei rinunzia
 Per sempre e tu vivrai!...
 Nol posso!

Rad.

Amn.

Ancora una volta:
 A lei rinunzia...

Rad.

Amn.

E' vano...
 Morir vuoi dunque insano?

Rad.

Pronto a morir son già.

Amn.

Chi ti salva, o sciagurato:
 Dalla sorte che ti aspetta?
 In furore hai tu cangiato
 Un amor che ugual non ha.
 De' miei pianti la vendetta
 Ora il ciel compirà.

Rad.

E' la morte un ben supremo
 Se per lei morir m'è dato;
 Nel subir l'estremo fato
 Gaudii immensi il core avrà;
 L'ira umana io più non temo,
 Temò sol la tua pietà.

(Radamès parte circondato dalle guardie)
Amn. (Cade desolata su un sedile).

Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?
 E in poter di costoro
 Io stessa lo gettai!... Ora, a te impreco
 Atroce gelosia, che la sua morte
 E il tutto eterno del mio cuor segnasti!

(si volge e vede i Sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)

Che veggio! Ecco i fatali.

Gli inesorati ministri di morte...
 Oh! ch'io non veggia quelle bianche larve! *(si copre il volto colle mani)*

Sac. Spirto del Nume sovra noi discendi! *(nel sotterraneo)*
 Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
 Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

Amo. Numi pietà del mio straziato core...
 Egli é innocente, lo salvate o Numi!
 Disperato tremendo è il mio dolore!

(Rad. fra le guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo. Amn. al vederlo mette un grido)

Ram. (nel Sotterraneo)

Radamès, Radamès: tu rivelasti
Della patria i segreti allo straniero...
Discolpati!

Sac.
Ram.
Tutti

Egli tace....

Traditor!

Ram. Radamès, Radamès tu disertasti
Dal campo il dì che precedea la pugna
Discolpati!

Sac.
Ram.
Tutti

Egli tace...

Traditor!

Ram. Radamès, Radamès: tua fè violasti.
Alla patria spergiuuro, al Re, all'onor.
Discolpati!

Sac.
Ram.
Tutti

Egli tace....

Traditor!

Radamès, é deciso il tuo fato:
Degli infami la morte tu avrai:
Sotto l'ara del Nume sdegnato
A te vivo schieso l'avel.

Amn

A lui vivo... la tomba... Oh! gli infami!
Ne di sangue son paghi giammai...
E si chiaman ministri del ciel!

(investendo i sacerdoti che escono dal sotterraneo)

Sacerdoti compisti un delitto...
Tigri infami di sangue assetate...
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
Voi puniti di colpa non ha.

Sac.
Amn.

E' traditor morrà.

(a Ramfis)

Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
Tu lo sai... da me un giorno fu amato...
L'anatema d'un core straziato
Col suo sangue su te ricadrà

Sac.
Amn.

E' traditor! morrà. *(si allontanano lentamente)*
Empia razza! anatema su voi
La vendetta del ciel scenderà! *(esce disperata)*

SCENA SECONDA

La scena è divisa in due piani

Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce; il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta. Radamès é nel sotterraneo sui gradini della scala per cui é deciso.—Al disopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

Rad. La fatal pietra sovra me si chiuse...
Ecco la tomba mia.—Del dì la luce
Più non vedrò...—Non rivedrò più Aida...
Aida, ove sei tu? Possa tu almeno
Viver felice e la mia sorte orrenda
Sempre ignorar!—Qual gemite! Una larva...
Una vision... No! forma umana è questa...
Ciel!... Aida

Aida

Sono io...

Rad.

Aida

Tu in questa tomba!
Presago il core della tua condanna,
In questa tomba che per te si apriva
Io penetrai furtiva...
E qui lontana da ogni umano sguardo
Nelle tue braccia desiai morir.

Rad.

Morir! sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore
Fuggir la vita!
T'aveva il cielo per l'amor creata!
Ed io t'uccido per avverti amata!
No, non morrai!
Troppo io t'amai!
Troppo sei bella!

Adida

Vedi? di morte l'angelo *(vaneggiando)*

Radiante a noi si appressa...
 Ne adduce a eterni gaudii
 Sovra i suoi vanni d'oro,
 Su noi già il ciel dischiudesi...
 Ivi ogni affanno cessa...
 Ivi comincia l'estasi
 D'un immortale amor.

CANTI E DANZE DELLE SACERDOTESSE NEL TEMPIO

Aida Tristo canto!

Rad. Il tripudio
 Dei Sacerdoti...

Aida Il nostro inno di morte...
Rad. (*cercando di smuovere la pietra del sotterra neo*)

Nè le mie forti braccia
 Smuovere ti potranno o fatal pietra!

Aida Invan! tutto è finito
 Sulla terra per noi...

Rad. (*con desolata rassegnazione*) È vero! è vero!
 (*si avvicina ad Aida e la sorregge*)

Aida Rad. O terra, addio: addio valle di pianti...
 Sogno di gaudio che in dolor svani...
 A noi si schiude il cielo e l'alme errarti
 Volano al raggio dell'eterno di. (*Aida*
 cade fra le braccia di Radamés)

Amneris in abito di lutto apparisce nel tempio e va a
 prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo.

Pace t'imploro salma adorata...
 Isi placata ti schiude il ciel!

FINE.